

Banca Nazionale Unica del Contrassegno: passare dalle parole ai fatti

«Dopo che l'ultima Legge di Bilancio ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un fondo finalizzato all'innovazione tecnologica delle strutture, è lecito pensare che vi siano oggi le condizioni per passare dalle parole ai fatti»: è Mario Ponticello dell'APL (Associazione Paraplegici Lombardia) a puntare il dito sulla questione ancora irrisolta della Banca Nazionale Unica del Contrassegno, strumento atteso da tempo dalle persone con disabilità, perché necessario a garantirne il diritto alla mobilità, evitando procedure farraginose e talvolta anche ingiuste sanzioni



Un'auto con il CUDE (Contrassegno Unificato Disabili Europeo) È **Mario Ponticello**, responsabile del Coordinamento Volontariato dell'APL, l'Associazione Paraplegici Lombardia affiliata alla FAIP (Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici, a puntare il dito sulla questione ancora irrisolta della **Banca Nazionale Unica del Contrassegno**, strumento atteso ormai da tempo dalle persone con disabilità, perché necessario a garantirne il **diritto alla mobilità**, evitando loro procedure farraginose e talvolta anche **ingiuste sanzioni**.

«Dopo che l'ultima Legge di Bilancio – sottolinea Ponticello – ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un fondo ad hoc, espressamente finalizzato all'innovazione tecnologica delle strutture (contrassegno e segnaletica), è lecito pensare che vi siano oggi le condizioni per passare **dalle parole ai fatti**. A quanto ci risulta, infatti, il ministro per la Famiglia e le Disabilità **Lorenzo Fontana** ha già rappresentato al ministro competente, **Danilo Toninelli**, questa priorità. Ci associamo dunque all'invito, confidando in una rapida attivazione del fondo e chiedendo che quelle risorse vengano prioritariamente usate per creare appunto la Banca Nazionale Unica del Contrassegno, prevista per altro anche dal *Secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità*».

In quest'ultimo, infatti (Decreto del Presidente della Repubblica del [12 ottobre 2017](#)), si legge testualmente al Capitolo 8, punto 1.2, che «tutti i Comuni d'Italia hanno provveduto alla sostituzione dei pass disabili con i nuovi modelli di CUDE [*Contrassegno Unificato Disabili Europeo, N.d.R.*], come previsto dal [DPR n.151/2012](#), mentre pochissimi tra loro hanno aderito al Registro Pubblico CUDE (ANCI Sardegna) a causa della scarsa diffusione di informazioni tra Pubbliche Amministrazioni sulle potenzialità dello strumento – in termini di opportunità di condivisione, aggiornamento e controllo in tempo reale delle informazioni relative ai CUDE, **attraverso una banca dati nazionale**». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: presidenza@faiponline.it.

23 maggio 2019